

Servizio Tecnico
Area Informazione e Reporting Ambientale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Concetta Fabozzi
Referente per quanto comunicato: Ing. Elena Trappolini
Email: elena.trappolini@arpalazio.it

Rif.: ARPA Lazio n. prot. 41581 del 16/06/2022
Rif.: Agenzia per la Coesione Territoriale n. prot. 12637 del 16/06/2022

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale attività europea ed internazionale
(AEI)
VA@PEC.mite.gov.it

p.c. Agenzia per la Coesione Territoriale
Ufficio 4 di Staff del direttore Generale
Via Sicilia, 162/C
00187 Roma
area.programmi@pec.agenziacoesione.gov.it

Oggetto: **[ID: 8516]** Procedimento di valutazione ambientale strategica del programma nazionale PN metro plus e città medie del sud 2021-2027 – Fase di consultazione preliminare

Con riferimento al Rapporto Preliminare (R.P.), redatto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Titolo II (Valutazione Ambientale Strategica) e trasmesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota Prot. n. 12637 del 16/06/2022, acquisito al Protocollo di Arpa Lazio con n. 41581 del 16/06/2022, si evidenzia quanto segue.

Il Programma Nazionale metro plus e città medie del sud (in seguito PN) è un programma nazionale unitario di interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, volto a migliorare la qualità della vita in periferie e aree marginali.

Il PN si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021 – 2027 e in una logica di rafforzamento ed integrazione dell'azione del PNRR e degli altri strumenti della politica di coesione. Il PN, rispetto all'analogia esperienza del ciclo precedente (PON Città Metropolitane 2014 – 2020), proseguirà l'intervento in favore delle Città metropolitane e si estenderà, con interventi nelle periferie e aree marginali, ad alcune città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS).

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDE DI RAPPRESENTANZA

00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101
TEL. +39 06.48.05.42.11 - FAX +39 06.48.05.42.30
E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT



Il PN si articola nelle seguenti priorità:

- agenda digitale e innovazione urbana;
- sostenibilità ambientale;
- mobilità urbana multimodale sostenibile;
- servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale;
- servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale – città medie RMS
- infrastrutture per l'inclusione sociale – città medie RMS
- rigenerazione urbana
- assistenza tecnica
-

In particolare si riportano le azioni per ogni specifica priorità:

PRIORITÀ 1 - Agenda digitale e innovazione urbana	
RSO 1.2 <i>Permettere ai cittadini alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	Azione 1.1.2.1 Agenda digitale metropolitana
	Azione 1.1.2.2 Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese
RSO 1.3 <i>Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro delle PMI anche grazie agli investimenti produttivi</i>	Azione 1.1.3.1 Riqualificare i contesti urbani meno utilizzati e rivitalizzare i contesti produttivi sostenendo piccole realtà imprenditoriali locali

Figura 1 - Priorità 1

PRIORITÀ 2 - Sostenibilità ambientale	
RSO 2.1 <i>Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra ed effetto serra</i>	Azione 2.2.1.1 Rinnovo infrastrutture pubbliche, illuminazioni pubbliche e Smart lighting
	Azione 2.2.1.2 Riqualificazione energetica di edilizia pubblica anche residenziale
RSO 2.2 <i>Promuovere le energie rinnovabili in conformità delle direttive UE 2018-2021 sull'energia delle fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>	Azione 2.2.2.1 Fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche
	Azione 2.2.4.1 Protezione degli effetti dovuti al cambio climatico e mitigazione degli effetti sul clima
RSO 2.4 <i>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e a resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici</i>	Azione 2.2.4.2 Prevenzione e protezione dei rischi di catastrofe e resilienza ambientale non direttamente connessi al cambiamento climatico
	Azione 2.2.6.1 Infrastrutture, impianti, soluzioni e pratiche per 'economia circolare in un contesto urbano
RSO 2.6 <i>Promuovere la transizione verso l'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</i>	Azione 2.2.7.1 Interventi di ripristino, recupero ambientale, bonifica e di riduzione dell'inquinamento in aree urbane e degradate
	Azione 2.2.7.2 Interventi per il rafforzamento della componente naturale urbana, la realizzazione, il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in ambito urbano
RSO 2.7 <i>Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento</i>	

Figura 2 - Priorità 2

PRIORITÀ 3 - Mobilità urbana multimodale sostenibile	
RSO 2.8 <i>Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verde verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>	Azione 3.2.8.1 Materiale rotabile per i servizi TPL e relative infrastrutture di ricarica
	Azione 3.2.8.2 Sistemi di trasporto veloce di massa e aumento dell'accessibilità ai nodi
	Azione 3.2.8.3 Servizi e infrastrutture per la mobilità sostenibile, supporto alla domanda e alle politiche del Mobility Manager
	Azione 3.2.8.4 Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati)

Figura 3 - Priorità 3

PRIORITÀ 4 - Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	
<p>ESO 4.8 <i>Incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati</i></p>	<p>Azione 4.4.8.1 Misure di riduzione del disagio e di incentivazione attiva rivolte a soggetti vulnerabili comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo formativo e di accompagnamento all'occupazione</p>
	<p>Azione 4.4.8.2 Sostegno all'economia sociale come generatore di opportunità</p>
<p>ESO 4.11 <i>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</i></p>	<p>Azione 4.4.11.1 Rafforzamento della rete dei servizi del territorio</p>
	<p>Azione 4.4.11.2 Sostegno all'attivazione e coinvolgimento del Terzo Settore e della comunità in nuovi servizi</p>
<p>ESO 4.12 <i>Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</i></p>	<p>Azione 4.4.12.1 Integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale</p>

Figura 4 - Priorità 4

PRIORITÀ 5 - Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale Città medie RMS	
<p>ESO 4.8 <i>Incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati</i></p>	<p>Azione 5.4.8.1 Misure volte a sostenere l'inserimento occupazionale e favorire la partecipazione attiva dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e dei soggetti vulnerabili stimolando la capacità imprenditoriale delle comunità e il ruolo del terzo settore</p>
<p>ESO 4.11 <i>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</i></p>	<p>Azione 5.4.11.1 Rafforzamento della rete dei servizi del territorio attraverso azioni coordinate di inclusione ed innovazione sociale</p>

Figura 5 - Priorità 5

PRIORITÀ 6 - Infrastrutture per l'inclusione sociale Città medie RMS	
<p>RSO 4.3 <i>Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</i></p>	<p>Azione 6.4.3.1 Realizzazione e/o riqualificazione di infrastrutture e spazi per ospitare attività e servizi finalizzati a promuovere l'inclusione socioeconomica, comprese le misure per incrementare la sicurezza e l'accessibilità degli spazi e dei servizi</p>
<p>RSO 4.6 <i>Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</i></p>	<p>Azione 5.4.11.1 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici e culturali come strumenti di inclusione e di innovazione sociale</p>

Figura 6 - Priorità 6

PRIORITÀ 7 - Rigenerazione urbana	
<p>RSO 5.1 <i>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i></p>	<p>Azione 7.5.1.1 Interventi di carattere specifico dell'OP5: misure di riqualificazione, protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici, del patrimonio e dei servizi culturali, del patrimonio naturale e dell'ecoturismo ed in materia di sicurezza, per creare nuove centralità e migliorare i servizi ad esso correlati</p>
	<p>Azione 7.5.1.2 Progetti di territorio</p>

Figura 7 - Priorità 7

Per quanto riguarda la sezione in cui è riportato l'inquadramento generale del contesto territoriale in cui si inserisce il PN, si sottolinea che informazioni ambientali sulle singole matrici, riferite al territorio della Regione Lazio, da utilizzare per l'analisi di contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: <https://sira.arpalazio.it/>). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".

La scrivente Agenzia alla luce di quanto sopra, in relazione ai contenuti del R.P., al fine della definizione dei contenuti e delle informazioni da includere nel R.A. in relazione alle proprie competenze, esprime il seguente contributo:

1. **Aria:** in riferimento alla matrice aria (paragrafo 3.5.1 Qualità dell'aria: inquinamento atmosferico), l'Agenzia ritiene che, per valutare lo stato di qualità dell'aria, la classificazione delle zone e degli agglomerati sia un passaggio fondamentale. Le norme per la valutazione della qualità dell'aria sono fissate all'interno del D.Lgs. 155/2010 che recepisce a livello nazionale la Direttiva Europea 2008/50/CE. Secondo il suddetto decreto, le singole Autorità Regionali sono tenute ad effettuare ogni anno la valutazione della qualità dell'aria sui territori di competenza nel rispetto dei requisiti tecnici contenuti nella norma.

In attuazione dei nuovi criteri introdotti del d.lgs. 155/10, la Regione Lazio ha concluso la procedura di zonizzazione del territorio regionale e successiva classificazione, approvate con D.G.R. 217/2012 e aggiornate in seguito con D.G.R. n. 536/2017, D.G.R. n. 305/2021 e n. 119/2022. Nel corso del 2021, infatti, la Regione Lazio con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 28 maggio 2021 ha approvato il riesame della zonizzazione e classificazione del territorio e con la successiva Delibera n.119 ha aggiornato codici e nomi delle zone.

Pertanto per esaminare lo stato di qualità dell'aria nelle aree oggetto degli interventi si consiglia di utilizzare la suddetta classificazione regionale e di integrare tra gli indicatori di contesto riportati nel paragrafo 3.5.1 "Qualità dell'aria: inquinamento atmosferico" il benzene (C₆H₆).

2. **Risorse idriche:** in riferimento alla matrice acqua (paragrafo 3.2.4 Risorse idriche: aspetti qualitativi e quantitativi) si evidenzia la necessità di indirizzare lo studio dello stato attuale della suddetta matrice verso un'analisi dello stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici superficiali. Tali indici permettono di controllare lo stato di qualità dei corsi d'acqua e degli invasi. Le attuali reti di monitoraggio per il controllo ambientale sono strutturate secondo la direttiva 2000/60/CE e il D.Lgs 152/06 che, per la parte acque, rappresenta il recepimento, in Italia, della direttiva europea.

Il processo di valutazione, si articola attraverso l'elaborazione di indicatori, rappresentativi delle diverse componenti, la cui combinazione (secondo il principio che il valore peggiore individua lo stato finale) determina lo stato ecologico e lo stato chimico dei diversi corpi idrici significativi. Gli indicatori ambientali di riferimento per la valutazione dello stato ecologico di un corpo idrico, secondo quanto previsto dal 152/2006 e s.m.i., si basano sull'analisi di:

- elementi biologici
- elementi di qualità fisico – chimica a sostegno degli elementi biologici
- elementi chimici a sostegno (tab. 1B D.Lgs 172/2015)
- elementi idromorfologici a sostegno (tab. 1B D.Lgs 172/2015)

Tali indici vengono classificati secondo cinque classi di qualità: "elevato", "buono", "sufficiente", "scarso" e "cattivo" ad eccezione degli elementi chimici a sostegno il cui stato è espresso da "elevato", "buono" e "sufficiente".

L'indicatore ambientale di riferimento per la valutazione dello stato chimico di un corpo idrico, secondo quanto previsto dal 152/2006 e s.m.i. è l'indice chimico, basato sulla presenza di sostanze inquinanti di natura pericolosa e persistenti nella matrice acqua con livelli di concentrazione superiore agli Standard di Qualità Ambientale (SQA-MA, SQA-CA) di cui alla tab.1A del D.lgs 172/2015. Tale indicatore è classificato secondo le seguenti due classi: "buono" e "non buono" in cui "buono" rappresenta l'assenza di sostanze inquinanti oltre il valore limite.

Sulla base delle risultanze (classificazione) dello stato ecologico e chimico (e dell'analisi delle pressioni) le regioni predispongono i programmi di misure che vengono attuati nell'ambito dei relativi Piani di Tutela Regionali, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo stabilito. Le Autorità di distretto predispongono programmi di misure complementari, nel caso in cui sia necessario intervenire con misure di scala interregionale o distrettuale, attuati nell'ambito dei relativi Piani distrettuali di Gestione delle Acque. La Direttiva 2000/60/CE, prevede inoltre che, dopo la prima approvazione del 22 dicembre 2009, i Piani di Gestione siano ri-esaminati e aggiornati dalle autorità competenti ogni sei anni. Per quanto riguarda la Regione Lazio, il primo aggiornamento è stato approvato il 22 dicembre 2015 mentre il secondo aggiornamento è previsto per il 22 dicembre 2021. Si evince, pertanto, che la valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici è articolata su base sessennale, ossia nell'ambito del sessennio di attuazione del Piano di Gestione.

Si consiglia quindi di utilizzare tale valutazione per avere un quadro più chiaro possibile dello stato attuale dei corpi idrici.

3. **Suolo:** in relazione ai contenuti relativi al paragrafo 3.4.4 "Il consumo di suolo", la portata e le informazioni incluse nel R.P. sono a un livello di dettaglio consono al R.P. che dovranno essere approfonditi nel R.A..

Si segnala che è possibile accedere ai dati del monitoraggio annuale realizzato dal SNPA sul link https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/?entry=4.

4. Per quanto riguarda le matrici "**rifiuti**" e "**inquinamento elettromagnetico**" si evidenzia che nella descrizione del contesto ambientale del R.P. non sono contemplate. Si ritiene opportuno inserire nel R.A. i relativi paragrafi che descrivano tali componenti e una valutazione dei possibili impatti che gli interventi previsti dal PN avranno su tali matrici. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti è necessaria una valutazione anche in termini di

produzione di rifiuti speciali, come ad es. rifiuti da costruzione e demolizione, terre e rocce da scavo etc., legati alla realizzazione di nuove infrastrutture ed agli adeguamenti delle infrastrutture esistenti. Inoltre in un PN che promuove la digitalizzazione del paese non può mancare il paragrafo attinente all'analisi dell'inquinamento elettromagnetico ad oggi e un paragrafo che valuti gli effetti delle azioni previste in tale piano sulla suddetta matrice.

Quindi, il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo”, in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del PN sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il PN in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.

5. Relativamente alla matrice **rumore**, il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree, luogo degli interventi, in base al Piano di Zonizzazione Acustica dei diversi comuni (art.12 c.4 l.r. 18/2001), e analizzare le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.
6. In riferimento al gas **radon**, la scrivente Agenzia riporta che, a seguito dell'emanazione d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di

lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024. È quindi necessario che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon.

In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene opportuno che nei futuri interventi esecutivi del PN in esame, siano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto dei livelli di riferimento sopra specificati.

7. Ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A., la fase di “*consultazione*” deve essere avviata “*sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma*”.

A tal proposito il R.P. contiene una matrice di valutazione ancora da compilare che non permette, già in questa fase, di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente che l'attuazione del piano potrebbe avere sulle varie matrici ambientali.

Il R.A. dovrà, quindi, entrare nel dettaglio delle diverse priorità suddette e valutare quali siano gli effetti positivi e negativi e le successive misure di mitigazione e compensazione degli impatti dannosi. La scrivente Agenzia tiene a sottolineare che gli interventi previsti nel PN producono inevitabilmente impatti sull'ambiente e che è possibile che impatti ambientali, valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Per questo motivo si ritiene opportuno premettere che, in linea generale, la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto.

8. In relazione al paragrafo Piano di monitoraggio, si ritiene necessario sottolineare che le informazioni riportate sono solamente preliminari sui contenuti e forniscono solo alcune prime indicazioni sulle modalità di attuazione del piano di monitoraggio.

Dato che nel R.P. non viene riportato alcun indicatore scelto, l'Agenzia non è in grado di valutare la capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro e efficace le problematiche.

Al fine di supportare l'integrazione del sistema di monitoraggio, si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente:

- *“Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017);*
- *“Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017).*

I suddetti documenti sono disponibili sul sito web <http://www.isprambiente.gov.it/it>.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile

Dott.ssa Concetta Fabozzi